

LA VERITÀ E L'ORA LEGALE

Da: Pina Neri. A: Marco Rossi

Gentile Signor Rossi,

Ottemperando alle disposizioni del Ministero del Tempo, la prego di prendere nota del suo nuovo orario di lavoro. In particolare, prenda buona nota del fatto che dal prossimo lunedì 29 ottobre lei comincerà a lavorare non alle 8, ma alle 9 di mattina, e terminerà non alle 17, ma alle 18. Confido nella sua puntualità.

Molto cordialmente

Pina Neri, Ufficio del Personale, Società Anonima Produzioni.

Da: Marco. A: Luisa.

Luisa, ciao, mi hanno cambiato l'orario di lavoro. Da lunedì rientro più tardi. Ce la fai ad andare a prendere le bambine?

Baci, Marco.

Da: Luisa. A: Marco.

Non ce la faccio, ho un appuntamento. Ma non preoccuparti: la scuola ha detto che da lunedì finiranno alle sei e non alle cinque. Ed entreranno un'ora dopo anche loro. Bisognerà riorganizzare tutte le agende, ma ce la faremo.

Da: Marco. A: Paolo.

Ti trasmetto questo messaggio di Luisa e anche quello della mia direzione del personale. Non so bene che cosa pensare. Hanno cambiato gli orari anche a te? Riusciamo ancora a vederci in pausa pranzo? Tu come sei messo? La pizzeria chiude alle due.

(Volantino pubblicitario)

Nuovi orari della pizzeria Marechiaro! Dalla fine di ottobre teniamo aperto fino alle tre del pomeriggio! Però non apriamo più alle 12, ma alle 13.

Da: Paolo. A: Marco.

Scusa se non ti ho risposto prima. Stavo cercando di capire gli orari dei treni, sono tutti spostati avanti di un'ora dal 28 di ottobre. A me va anche bene, visto che dalla settimana prossima entro un'ora più tardi in ufficio, ma devo riscrivere tutto. Devono essere le nuove disposizioni del Ministero del Tempo. Vedo tra l'altro che anche Marechiaro sposta tutto in avanti.

Cronista al Giornale Radio delle 9. Avete capito bene, e l'avrete anche notato: l'edizione delle 8 è soppressa. Da oggi il primo notiziario è alle 9, e tutti gli altri notiziari del giorno sono spostati avanti di un'ora. Cominciamo con le notizie del giorno. Per l'appunto: malumore generalizzato in tutto il Paese per le nuove norme sugli orari di lavoro. Il Ministero del Tempo si difende dicendo che in questo modo si guadagna un'ora di luce al mattino: andando a lavorare tutti più tardi arriviamo in ufficio che è già chiaro e non dobbiamo accendere le lampadine. Visto che sono ormai due secoli che le riserve di petrolio, di gas naturale e di uranio sono esaurite, il vantaggio dovrebbe essere chiaro a tutti... un momento... d'accordo... mi dicono dalla regia che... un collegamento in diretta con chi? Una storica? E il Ministro del Tempo. In diretta?

Storica. Mi permetto di far notare che quattro secoli fa, nel 1900, si era risolto assai elegantemente il problema del risparmio mattutino di luce, come provano i documenti scoperti da poco, senza stare a disturbare le attività di tutti i cittadini. In pratica, invece di dire a tutti di iniziare le attività della giornata un'ora dopo, obbligandoli a cambiare tutti i documenti, gli orari, gli appuntamenti, si decretava un semplice spostamento all'indietro delle lancette dell'orologio, ovvero di tutti gli orologi, e si continuava a vivere come prima. In effetti, questo cam-

biamento riportava gli orologi all'ora cosiddetta «solare», dopo un periodo estivo in cui vigeva un'ora cosiddetta «legale». Ma la sostanza del discorso non cambia: invece di cambiare tutti gli appuntamenti, si spostavano avanti e indietro durante l'anno le lancette dell'orologio. L'importante era di farlo tutti assieme, per decreto.

Ministro del Tempo. Ma... ma... ma questo significherebbe violare il Grande Assioma della Verità! Lei sa che meglio di me che la nostra è una Società della Verità, a differenza di quelle che ci hanno preceduto. Non possiamo falsificare i nostri strumenti di misura. Non possiamo dire ai nostri figli che l'orologio segna le 9, quando in verità sono le 10, o viceversa. Daremmo un pessimo esempio, mineremmo i fondamenti stessi del nostro essere sociale!

Storica (un leggero trasalimento nella voce, diventa guardinga). Io... ecco... io non intendevo proporre di criticare il Grande Assioma... Ma si potrebbe dire, certo in via ipotetica, che gli orologi non sono solo strumenti di misura, ma anche di coordinazione... e in tal caso forse un certo qual pragmatismo aiuterebbe... forse è meno complicato per la società decidere di accettare la finzione dell'ora legale, e mi pare che nel ventesimo secolo e oltre la cosa non creasse problemi particolari, piuttosto che obbligare tutti a cambiare le loro abitudini...

Ministro del Tempo (si fa minaccioso, le mostrine da Colonnello scintillano): Le abitudini del popolo sono il minore dei problemi per il Ministero del Tempo. La Verità è infinitamente più importante! L'ora legale è una finzione! Quando guardavano l'orologio d'estate, gli abitanti del Ventesimo secolo erano sempre, sempre, dico sempre in errore. Non sapevano mai l'ora esatta! I loro orologi erano malati, capisce? Anche se poi erano tutti d'accordo tra loro, questo non li salva! La Verità deve trionfare. Guardie, arrestate questa donna.